

**RECENSIONE DEL LIBRO**  
**Jean Giono, *L'uomo che piantava gli alberi***

L'autore del libro è J. Giono nato in Provenza ma di origine italiana. Dovette interrompere gli studi a sedici anni a causa della malattia del padre, ma fece in tempo a crearsi una cultura. I romanzi che gli diedero notorietà furono *Collina*, *Regain* ecc. Ma la storia che più lo ricorda è *L'uomo che piantava gli alberi*. L'autore, dopo una lunga passeggiata in Provenza, incontra un pastore, Bouffier, uomo semplice e tranquillo, che con molta umiltà lo accoglie in casa. Vive con poco, ma la sua vita la dedica per darne una ad altre: pianta le ghiande più belle per far crescere robuste querce, faggi o altro. Lo fa senza riceverne nulla in cambio, infatti le terre non sono le sue, è solo il piacere di fare qualcosa di buono per la natura. E' una parabola moderna. La frase che più mi ha colpita è "Perché la personalità di un uomo riveli qualità veramente eccezionali, bisogna avere la fortuna di poter osservare la sua azione nel corso di lunghi anni". Secondo me l'insegnamento è che non dobbiamo sentirci grandi uomini se facciamo del "bene", ma semplicemente uomini.

Sara Castrogiovanni  
II^H